

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

*(Adottato ai sensi del D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007
approvato dal Consiglio di Istituto in data 19 Dicembre 2017)*

Art. 1

Premessa

L'Istituto Comprensivo 5 di Modena, con il presente Regolamento, previsto dall'art. 4.1 del D.P.R. 249/1998, definisce il proprio modello disciplinare, coerentemente con i valori e i principi enunciati nel *Piano triennale dell'Offerta Formativa*, nel quadro delle norme generali e dei principi enunciati nello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al D.P.R. 235/2007*.

Le norme del presente Regolamento hanno lo scopo di aiutare tutti gli allievi a costruire atteggiamenti di autocontrollo e di rispetto reciproco, per il raggiungimento degli obiettivi educativi della scuola, a vantaggio di tutti.

Art. 2

Principi generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in favore della comunità scolastica.

Art. 3

Norme di comportamento

c.1 - Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti di tutto il personale e di ogni compagno, lo stesso rispetto, anche formale, che è consono ad una convivenza civile.

c.2 - Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

c.3 - La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate dal Consiglio di classe.

c.4 - In caso di assenza gli alunni devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

c.5 - Gli alunni devono entrare a scuola all'orario stabilito. Non vi è modo per la scuola di rendersi responsabile della vigilanza prima del loro ingresso all'interno dell'edificio scolastico.

c.6 - I ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati per iscritto dai genitori il giorno successivo tramite l'apposito tagliando.

c.7 - Gli alunni devono portare quotidianamente il diario scolastico che è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a prendere visione dei compiti assegnati e delle lezioni programmate, delle eventuali annotazioni degli insegnanti, delle comunicazioni da parte della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione nelle comunicazioni che lo richiedono. Gli alunni devono aver

cura di far firmare con estrema sollecitudine gli avvisi consegnati dalla scuola e dai docenti.

c.8 - Le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite l'apposito libretto e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro.

c.9 - L'alunno che non giustifichi la sua assenza entro tre giorni, dovrà essere accompagnato a scuola da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe, verranno inviate comunicazioni scritte alle famiglie alle quali dovrà essere data pronta risposta.

c.10 - Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di improrogabile necessità, i genitori dovranno comunicare alla scuola con debito preavviso la data e l'orario dell'uscita anticipata tramite richiesta scritta e firmata e al momento dell'uscita dovranno venire a prelevare personalmente lo studente, o delegheranno per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento.

c.11 - Quando le richieste di uscite anticipate o di ingressi ritardati dovessero essere numerose, il docente coordinatore di classe ne darà comunicazione al Dirigente, che convocherà la famiglia.

c.12 - Gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato, in particolar modo al cambio d'ora, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita. Non è permesso correre, uscire dall'aula senza autorizzazione, gridare o fare confusione nei corridoi, nei bagni, ecc.

c.13 - Gli alunni non possono recarsi autonomamente in biblioteca, in palestra, nei laboratori e ambienti vari, ma si spostano solo con la presenza del docente che li accompagna e che se ne assume la piena responsabilità.

c.14 - Durante gli intervalli, sono da evitare all'interno della scuola tutti i giochi di movimento perché possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, giocare con la palla, ecc.): per ottimizzare l'utilizzo dello spazio a ricreazione, gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.

c.15 - Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni e del personale della scuola, degli ambienti e delle attrezzature durante tutte le attività svolte sia all'interno della scuola sia negli ambienti extrascolastici scelti per le attività di ampliamento.

c.16 - I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene personale e di pulizia.

c. 17 – È assolutamente vietato scrivere su porte, banchi, muri, sedie, ecc.

c.18 - Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola che fuori. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri.

c.19 - Nelle aule ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente nel rispetto dell'ambiente scolastico e dei principi della raccolta differenziata.

c.20 - Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici segnaleranno in Presidenza i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole.

c.21 - Gli alunni sono tenuti a rispettare sempre i collaboratori scolastici e in particolare quando possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

c.22 - A scuola non è consentito l'uso del cellulare o di altri dispositivi telefonici/digitali non espressamente autorizzati.

c.23 - Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. È opportuno evitare di portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola non risponde comunque di eventuali perdite.

c.24 - È fatto divieto agli alunni di far entrare estranei all'interno della scuola.

c.25 - Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli mette a disposizione: gli alunni sono responsabili dei danni che arrecano con comportamenti scorretti alle strutture, al materiale scolastico e agli oggetti altrui; i genitori risarciranno i danni prodotti.

c.26 - Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento adatto all'ambiente e all'attività scolastica; Durante le lezioni di Educazione Fisica sono tenuti a presentarsi a scuola muniti di tuta e scarpette. Non saranno ammessi alle lezioni gli alunni sprovvisti dell'abbigliamento richiesto.

Gli esoneri totali o parziali dalle lezioni delle attività motorie devono essere richiesti dai genitori previa presentazione di precisa documentazione medica.

Art. 4

Diritti degli alunni

L'Istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- Una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi anche attraverso il processo di orientamento l'identità di ciascuno.
- La continuità del processo di apprendimento, la valorizzazione delle inclinazioni personali e il riconoscimento del proprio lavoro.
- La libertà di espressione, di pensiero e di religione, nel costante rispetto di tutte le persone.
- Informazioni sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- La riservatezza delle informazioni di carattere personale e familiare.
- Una valutazione trasparente e tempestiva.
- Vivere in un ambiente favorevole alla crescita integrale, che promuove la tolleranza, la solidarietà e un sano sviluppo fisico e psichico.
- L'attuazione dell'offerta formativa esplicitata nel P.T.O.F..

Art. 5

Diritto di trasparenza nella didattica

c.1 - L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I docenti esplicitano le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

c.2 - La valutazione sarà sempre tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza o di eventuale debolezza e quindi di migliorare il proprio rendimento.

c.3 - Il coordinatore di classe Prima si farà carico di illustrare agli alunni ed alle famiglie il P.T.O.F. e recepirà osservazioni e suggerimenti che verranno posti all'analisi e alla discussione del consiglio di classe.

Art. 6

Doveri degli alunni

c.1- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a:

- a. Frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- b. Manifestare nei confronti di tutto il personale della Scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- c. Mantenere, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri un comportamento corretto e coerente con i valori della Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento dello Stato italiano.
- d. Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti.
- e. Utilizzare correttamente le strutture, i laboratori, i sussidi didattici e comportarsi in modo tale da non recare danno al patrimonio della scuola.
- f. Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.
- g. Rispettare il diritto degli altri all'apprendimento in un clima sereno e tranquillo.
- h. Rispettare gli orari di ingresso e di uscita delle attività didattiche ed educative, salvo la concessione di diversa autorizzazione.
- i. In caso di ritardi abituali ingiustificati, l'insegnante/coordinatore di classe convocherà i genitori o comunicherà con loro tramite diario, al fine di assicurare una normale frequenza della scuola dell'obbligo.
- j. La responsabilità della scuola nei confronti dei minori ad essa affidati cessa al momento del termine delle lezioni; ogni docente ha l'onere di accompagnare gli allievi fino all'atrio per l'uscita dall'edificio.

Art. 7
Sanzioni e procedure

Il Compito della scuola è quello di educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

Eventuali sanzioni hanno lo scopo di assumere prevalentemente finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità personale.

c.1 - La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

c.2 - Le infrazioni disciplinari connesse al comportamento non incidono sulla valutazione del profitto, ma sulla valutazione del comportamento, ad eccezione del mancato svolgimento dei compiti.

c.3 - La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

c.4 - Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dell'alunno.

c.5 - Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo alunno sanzionato.

c.6 - La volontarietà e la reiterazione nella violazione disciplinare, il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza, sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

c.7 - Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

c.8 - Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un Organo Collegiale.

c.9 - Gli organi collegiali potranno, in autonomia, anche deliberare di non applicare le norme di cui agli articoli seguenti, quando esse siano considerate tali da impedire la piena realizzazione di una strategia di recupero e di inserimento più generale.

c.10 - Le norme di cui agli articoli seguenti non si applicano in modo automatico. Mancanze lievi, ancorché reiterate, possono essere oggetto di sanzioni lievi; mancanze gravi, ancorché commesse per la prima volta, possono essere oggetto di sanzioni commisurate alla gravità del fatto.

c.11 - Convocare i genitori e interpellarli, ancorché atto dovuto, è una buona misura per cercare di prevenire comportamenti anomali da parte degli alunni. Pertanto la convocazione dei genitori non ha funzione sanzionatoria, ma è invece intesa come mezzo di informazione e come necessario presupposto per il dialogo e per la ricerca di un accordo educativo.

c.12 - Non è consentito allontanare, per punizione, un alunno dall'aula esimendosi dalla dovuta vigilanza.

c.13- Gli alunni che manchino al rispetto delle norme di cui agli articoli del presente regolamento, sono sottoposti alle sanzioni disciplinari previste nella tabella allegata al presente Regolamento.

La tabella che segue riepiloga comportamenti che costituiscono violazione delle regole della scuola e del vivere civile, unitamente a sanzioni e procedure. I docenti sono tenuti ad attenersi scrupolosamente alle procedure definite, in considerazione del fatto che il Regolamento di disciplina, lungi da qualsiasi intento punitivo costituisce una risorsa educativa utile a correggere comportamenti e a ricondurli entro percorsi e stili corretti.

VIOLAZIONI DELLE REGOLE DI CONVIVENZA SOCIALE	SANZIONI E PROCEDURE
<p>a. Assenze e ritardi non giustificati</p> <p>b. Assenze strategiche (giorno dopo viaggio istruzione, giorno verifiche e prova Invalsi) non dovute a motivi gravi o a malattia documentata.</p> <p>c. Mancanza del materiale didattico necessario per le attività programmate</p> <p>d. Disturbo delle lezioni (dare fastidio ai compagni, chiacchierare mentre è in corso un'attività che richiede silenzio e attenzione; muoversi nell'aula senza che ve ne sia una ragione didattica; chiedere di uscire spesso; ...)</p> <p>e. Comportamento non rispettoso delle regole organizzative adottate durante l'intervallo o durante i cambi dell'ora</p> <p>f. Grave mancanza di rispetto nei confronti dei pari (offese verbali e comportamenti di scherno, aggressione fisica) rilevate anche nei momenti dell'entrata, dell'uscita, durante le attività di ampliamento dell'offerta (viaggi, corsi pomeridiani, competizioni sportive ecc.) sui mezzi di trasporto e sui social network</p> <p>g. Mancanza di rispetto nei confronti del personale della scuola (offese verbali e comportamenti di scherno, aggressione fisica) rilevate anche nei momenti dell'entrata, dell'uscita durante le attività di ampliamento dell'offerta (viaggi, corsi pomeridiani, competizioni sportive ecc.) e sui social network</p> <p>h. Sottrazione di oggetti della scuola o dei compagni o loro danneggiamento</p> <p>i. Mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico e danni alla struttura, alle attrezzature e agli arredi.</p> <p>l. Uso non autorizzato del telefonino e di altre attrezzature non richieste per l'attività in corso.</p> <p>m. Violazione delle norme e dei regolamenti in materia di sicurezza e privacy e messa in atto di comportamenti pericolosi e dannosi per sé e per gli altri.</p>	<p>1. Richiamo verbale da parte del docente, annotazione del richiamo e comunicazione ai genitori tramite la sezione specifica del registro e convocazione dei genitori per colloquio individuale il cui contenuto va annotato sul registro (per le violazioni di cui alle lettere a, b, c, d, e).</p> <p>2. Avvio procedimento disciplinare: in caso di recidiva delle violazioni di cui alle lettere a b,c,d,e e per le violazioni di cui alle lettere f, g, h, i, l, m.</p> <p>FASI del procedimento disciplinare:</p> <p>Fase I. (nella stessa giornata dell'evento) Il docente che ha rilevato direttamente la violazione o ne ha avuto conoscenza indiretta <i>annota la violazione sul registro di classe e ne dà comunicazione ai genitori.</i> Nella stessa giornata, dopo aver sentito l'alunno a difesa ed eventuali testimoni, <i>invia il Rapporto disciplinare</i> al Dirigente scolastico, via e-mail (moic84300e@istruzione.it) utilizzando l'apposito modulo.</p> <p>Fase II. (nei giorni immediatamente successivi alla ricezione del rapporto disciplinare) Il Dirigente scolastico avvia il procedimento con la convocazione del consiglio di classe disciplinare e la contestuale comunicazione di avvio ai genitori da recapitare direttamente presso la segreteria, o tramite il coordinatore.</p> <p>Fase III. (nei giorni immediatamente successivi alla seduta del consiglio di classe disciplinare) Il Dirigente informa i genitori dell'esito del consiglio di classe e della sanzione irrogata tramite comunicazione scritta ai genitori da recapitare direttamente presso la segreteria.</p>
<p>Tipologia di sanzioni irrogate secondo criteri di gradualità (in caso di recidiva per i comportamenti più lievi) e tenuto conto della gravità del comportamento:</p> <p>Sospensione dalle uscite didattiche</p> <p>Sospensione dalle lezioni (eventualmente, con obbligo di attività di pubblica utilità) - fino a 3 giorni, superiore a 3 giorni e fino a 15, oltre 15 giorni (*)</p> <p>(*) Questa sanzione è irrogata dal Consiglio di Istituto ove comportamenti siano particolarmente gravi da configurarsi come "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc)</p> <p>Attività di pubblica utilità svolte in orario scolastico sotto la responsabilità della scuola: riordino biblioteca della scuola; conservazione di libri, cartine o altri sussidi deteriorati; piccoli lavori di pulizia e riordino degli ambienti scolastici.</p> <p>Ove possibile, attività di pubblica utilità svolte in orario scolastico sotto la responsabilità della famiglia: lavori in collaborazione con gli enti territoriali e le associazioni di volontariato.</p>	

